

Spi Cgil, Fnap Cisl e Uil stilano le richieste per i candidati alle amministrative

## Cari sindaci, ci siamo anche noi pensionati Un bacino da 130mila elettori detta le proposte

Paola Brianti

Qualcuno li chiama per tutto l'anno anziani. Poi, in tempi di campagne elettorali, da anziani diventano voti. E parecchi: circa 130mila tra città e parmense, scheda più scheda meno, e la corsa alla croce del pensionato si fa forsennata. I tre sindacati lo sanno, e per questo hanno stilato una lista di dieci proposte da portare ai 36 futuri sindaci e al presidente della Provincia, perché, «sentiamo molta attenzione verso i giovani e i disoccupati - dice Giuliana Rossi di Uilp - ma dal governo la questione pensioni è finita nel silenziatore. Si dice che è colpa della crisi, ma in tempi di vacche grasse tutti gli amministratori sono bravi. E proprio in questi tempi che si vede la capacità di un ente pubblico di saper dare risposte». E, assicurano i sindacati, qui non si chiede la luna. «Un aumento dei servizi sociali, più garanzie per gli anziani, il contenimento delle tariffe - esemplifica Patrizia Maestri, Spi Cgil - accordi che in molti Comuni sono già stati raggiunti. Non a Parma, naturalmente, ma a Fidenza, Langhirano, Medesano e Noceto, per esemplificare solo i maggiori e fermi restando i vincoli di bilancio». Parma, appunto, che ha varato il pacchetto anticrisi senza aver consultato le parti sociali. «Non abbiamo pregiudizi di colore - precisa Maestri - ma con l'assessore Paolo Zoni tutte le porte ci sono state chiuse, sempre. Anche se la prossima settimana incontreremo il suo successore, Lorenzo Lasagna».

Ai candidati, dice Baldo Ilari di Fnap Cisl, «ci presentiamo con due presupposti: il primo, la spesa sociale non è solo un onere, ma un investimento produttivo, che in molti campi si misura anche con l'innovazione scientifica, come nel caso della sani-

tà. Il secondo, il momento elettorale non esaurisce la democrazia, avremo quindi cinque anni di tempo per sapere se il nostro decalogo è stato realmente accolto, se c'è stata mediazione o sintesi o se invece si è trattato soltanto di promesse elettorali». Tra le spine nel fianco di chi difende i pensionati, la tariffa rifiuti. Perché essendo

calibrata sulla metratura dell'abitazione, accade che un pensionato rimasto solo, e residente in un appartamento ampio, pur producendo un sacchetto d'immondizia alla settimana si ritrova a dover pagare cifre da capogiro. «Ecco - continua Baldi - dov'è importante il ruolo del sindaco: c'è bisogno di ragionare Comune per Comune, di

portare avanti le istanze che differiscono a seconda della zona: se in montagna saranno più importanti i trasporti, in una città il nodo da risolvere può essere la solitudine».

Perché di questi tempi, i pensionati non sono soltanto elettori, ma spesso la chiave di volta per il sostentamento di una famiglia. «Non saranno anni facili - chiude

Maestri - Sono stati previsti tagli al sociale, dal 2010 scomparirà il Fondo nazionale per la non autosufficienza e le ricadute si sentiranno soprattutto sul portafoglio degli anziani. Ma non chiediamo miracoli, solo una giusta gestione e un equilibrio verso una consistente parte della comunità». Anziani alla riscossa.

### IL DECALOGO DELLA MEGLIO GIOVENTU'



**1) Tasse comunali:** dovrebbero rimanere invariate per i redditi da pensione, i più colpiti dalla perdita del potere d'acquisto; serve maggiore progressività per pagare in misura proporzionale al reddito; per i redditi bassi inevitabili le esenzioni a 10mila euro, già attuate in quasi tutti i Comuni della provincia  
**2) Contributi economici comunali e reddito:** per famiglie con un Isee inferiore agli 8mila euro servono integrazioni al reddito per il pagamento di acqua, luce, gas e trasporti; ogni Comune deve prevedere una forma di prestiti a interessi zero per situazioni d'emergenza

### In primo piano riduzione delle rette e delle tariffe

**3) Tariffe servizi sociali:** i costi di servizi sociali, assistenza domiciliare, centro diurno, casa protetta, devono essere proporzionali al certificato Isee della famiglia di appartenenza (Isee lineare), prevedendo una soglia di 8mila euro al di sotto della quale il servizio risulta gratuito.  
**4) Qualità della vita:** pensare a bambini e anziani integrando le diverse azioni: cultura, trasporti, sport, viabilità, sociale e sanitario  
**5) Contenimento prezzi:** i Comuni promuovano sconti negli esercizi

commerciali e buoni spesa, mercatini a filiera corta, gruppi d'acquisto solidale, recupero dello spreco utile  
**6) Spesa per servizi alla persona:** spendere per i servizi alla persona almeno il 40 per cento delle spese correnti inserite in bilancio  
**7) Politiche per la casa:** superare barriere architettoniche e mantenere affitti a livelli accettabili potenziando il Fondo sociale per l'affitto  
**8) Sicurezza e prevenzione fragilità:** sono parole chiave insieme al contrasto della solitudine che stanno

alla base di possibili progetti comunali, come il supporto del volontariato, i centri anziani, la partecipazione attiva alla vita del Comune  
**9) Bilancio sociale e trasparenza:** illustrare ai cittadini i risultati dell'amministrazione pubblica  
**10) Confronto con il sindacato pensionati:** per ricostruire la coesione sociale all'interno delle comunità, l'amministrazione deve confrontarsi con i cittadini e con le forme associative che maggiormente li rappresentano